Anno XLII - N. 255
Giovedì 27 Novembre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
i prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6 : Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.60 4.a L. 0.30
cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag. di Testo L. 1.50 4. L. 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Le nuove tasse ed il risarcimento danni

L'esito delle elezioni ha impressionato vivamente le fantasie deboli dei danneggiati dalla guerra, che son corsi subito voci di nuovi provvedimenti, di riduzioni, di sospensioni, e che so io, nei riguardi dei risarcimenti.

Nel quale inspiegabile stato d'animo se ne sarà soltanto avvantaggiato l'ufficio di finanza, che avrà trovato anche mai ammansati i già docilissimi denuncianti, pronti più del solito ad accettare qualsiasi liquidazione pur di finirla, pur di levarsi alla presto un peso dallo stomaco!

S'è detto anche che taluno dei maggiori uomini della deputazione socialista friulana si sia già espresso con facezie di provocare la riduzione della portata dei risarcimenti ai piccoli, anzi ai piccolissimi patrimoni intanto.

E s'è creato così uno stato d'animo penoso, una nuova ragione di malcontento, che non è giusto lasciar diffondere, lasciar maggiormente infiltrare negli spiriti già depressi della nostra popolazione, la quale nel trattamento, o meglio maltrattamento, sinora subito perchè trovar ragione — come invece è accaduto in molte altre parti d'Italia sarebbe avvenuto — di ribellione, ha subito un dannoso accasciamento e nei più deboli una dolorante rassegnazione.

Ma non si vede ragione per cui le cose — già poco rosee veramente prima delle elezioni — si sieno ora cambiate.

Anzi, nella pubblicazione ieri avvenuta dei Decreti sui nuovi provvedimenti fiscali, noi *troviamo nuovamente sanzionato dal Governo il principio della risarcibilità dei danni* da noi subiti: anzi, troviamo ancora di più: troviamo che è ammesso che, risarciti al cento per cento i nostri danni, noi restiamo egualmente rovinati dall'invasione nemica la quale scacciatici dalle nostre case e dalle nostre aziende, od obbligateci nella sudditanza ed immobilizzazione d'esse ad una terribile inazione, impedì a noi di guadagnare, rovinò per sempre il nostro nido, disorganizzò quelle nostre iniziative ch'eran frutto di sudati anni di lavoro, mettendoci nella condizione di ricominciare tutto da capo.

E di questa rovina, che nessun risarcimento materiale riuscirà a riparare, di quella parte così detta lussuosa di patrimoni che la legge non consente di indennizzare, nei nuovi provvedimenti fiscali è tenuto il debito conto, perchè sono considerati già come *"un vero tributo alla Patria,"* come tale *deducibile dall'imposta straordinaria sul patrimonio.*

Per ora noi non vogliamo analizzare la portata di questa facilitazione che ai danneggiati di guerra è stata offerta nè discutere sui nuovi provvedimenti tributari, ai quali forse più avanti dedicheremo qualche parola; ci basti aver rilevato, a conforto degli sconfortati, che anzichè nuove ragioni di timori *abbiamo avuto dalla voce del Governo*, ben più autorevole di quella degli sfaccendati intenditori da caffè, *una nuova sanzione del nostro diritto, una nuova conferma del suo dovere.*

E d'altronde, come mai si potrebbe immaginare che di punto in bianco si sovvertisse la ragione d'un diritto per il quale tutti noi delle provincie già invase, e socialisti e non socialisti, abbiamo tanto combattuto e che da così recente sanzione legislativa è uscita: e come si potrebbe immaginare che potesse trionfare un controsenso così lampante per cui noi, che tutto abbiamo sofferto, che oltre all'aver dato, più che in ogni altra regione d'Italia, i nostri figli, i nostri fratelli alla Patria, ad essa abbiamo sacrificato, si può dire, ogni nostro avere mentre nei paesi non invasi o non danneggiati dalle operazioni di guerra, si lavorava e si guadagnava a cappellate, che noi dunque dovessimo anche ora essere sacrificati e subire per primi un esperimento di comunismo che annienterebbe di colpo ogni vitalità del nostro paese?

Noi nulla chiediamo di ciò che non sia, o meglio che non sia stato *nostro*: noi non chiediamo di sottrarci a privazioni, a restrizioni, a qualsiasi doveroso contributo per la restaurazione più sollecita della nostra Patria.

Ma prima vogliamo, ed abbiamo diritto di esigerlo, *vogliamo essere parificati a tutti gli altri italiani.*

Allora, ma allora soltanto — per quanto la parificazione non potrà mai avvenire perchè noi porteremo per tutta la vita i segni del nostro misconosciuto patimento — allora soltanto noi diventeremo più socialisti dei socialisti e daremo il buon esempio di saper compiere tutto il nostro dovere a costo di qualunque sacrificio, per il bene della Patria.

I nostri dolori, il nostro soffrire mettendo in vista le nostre piaghe a nudo, darà modo ai nostri chirurghi del fisco di cucirle, di rabberciarle alla meglio, per poi col bisturi sagace riaprirle ed estrarne a man sinistra le parti più buone.

Non importa! daremo esempio di stoicismo e di esemplare onestà.

ing. c. fachini

Le realtà inverosimili.
Fantasmagorica danza delle ricchezze.

Incredibile, è troppo poco; inverosimili, non si potrebbe neanche dire, dal momento che son veri.

Martedì, 25 — due giorni fa — la corona austriaca era quotata a Zurigo tre centesimi! e il marco undici centesimi!... In realtà, dunque, la prima non ha più nessun valore: è una forma nuova e strana di fallimento: il vecchio stato Austriaco, tenuto per secoli in piedi con tanto artificio, è fallito: nessuno più attribuisce valore ai suoi pezzi di carta; e scarso valore si attribuisce pure alla carta tedesca: una svalutazione che scombussola tutte le previsioni più pessimiste e che dà luogo a situazioni stranissime, immaginabili anche dalla fantasia più fervida del più imaginoso romanziere. Per citare un solo fatto: chi da Zurigo spedisca una lettera a Vienna, deve spendere 25 centesimi di franco — che corrispondono a otto corone circa; chi da Vienna spedisce una lettera nella Svizzera, l'affranca con un bollo da 25 *heller*, ovverosia con la spesa di nemmeno un centesimo.

Ma i fatti non si limitano a queste anomalie. Fortune colossali sfumano o si creano da un giorno all'altro; si narra di un pizzicagnolo svizzero che durante la guerra aveva messo da parte circa 100 mila franchi. Gli fu aperto in acquisto un castello nell'Austria, che rappresentava il valore di un milione circa di corone: una magnifica proprietà signorile.

La comperò, sborsando la somma di 50 mila franchi, che, al corso di tre centesimi per corona, fanno precisamente un milione e mezzo di corone. Cambiò i 50 mila franchi che gli rimanevano e comperò circa un'altro milione e mezzo di corone. Ecco il nostro pizzicagnolo trasformato in proprietario di uno dei vecchi, castelli austriaci e in più che milionario!..

Non tutti i capitalisti svizzeri si lasciano montare la testa al punto da diventare castellani, ma molti sono coloro che approfittano della circostanza per fare acquisti in Austria, in Ungheria, nella Boemia e in Germania. Negli imperi centrali domina una vera mania di tutto vendere per procurarsi capitali e crediti nei paesi neutrali.

L'esportazione di titoli e di banconote è diventata una impresa molto difficile e torna assai più agevole l'esportare merce: ma anche per questo genere di affari le difficoltà vanno aumentando, e allora i cittadini delle repubbliche centrali che vogliono sottrarre gran parte della loro sostanza alle tasse gravosissime che li aspettano, comprano pietre preziose e gioielli, merci di lusso, più facili ad esportarsi e ricavano di frequente somme maggiori di quelle che potrebbero avere facendo il contrabbando di capitali. Non si possono però esportare cavalli, ville signorili ed immobili; e allora si vendono.

Le numerosissime offerte provocano un deprezzamento considerevole; e pure, nell'Austria, nell'Ungheria, nella Germania, nella Boemia, si continua a vendere, a vendere... Tanto con la esportazione di merci quanto con la vendita di immobili si presentano ai capitalisti splendide occasioni per fare acquisti a prezzi bassissimi. Ma un'altra stranezza è questa: che, mentre i pizzicagnoli e salumieri compran castelli e ville signorili nei già imperi centrali i principi tedeschi vanno fuori dalle loro *Deutschaud* e della loro *Oesterreich* per comperare le ville più modeste, pagandole migliaia di Marchi!

Chi ci capisce qualche cosa di tante stranezze?

Intanto, a Vienna — la città dei divertimenti — si patisce la fame, si muore di fame! Specialmente i bambini. Appelli calorosi furono lanciati in tutto il mondo per muovere a pietà, per muovere al soccorso. La popolazione viennese, così rinomata per la sua spensieratezza gioconda, per il suo correre dietro sfrenatamente al piacere, langue nella miseria, senza pane senza combustibile...

. .

La Deputazione provinciale di Bologna, d'accordo col Comune, ha deliberato l'erogazione di 50 mila lire per l'assistenza dei bambini viennesi.

. .

Una lettera enciclica del papa agli arcivescovi e vescovi del mondo cattolico, pubblicata dall'"Osservatore Romano", fa appello alla carità di tutti per salvare tanti fanciulli che nella media Europa vivono nelle privazioni e nella fame. Il Papa ricordato quanto ha fatto per i fanciulli del Belgio, ordina ai vescovi di spendere la loro opera nel raccogliere soccorsi anche per questi altri sventurati fanciulli e fissa la giornata in cui in tutto il mondo tali raccolte saranno fatte. Il Papa fa per parte sua un'offerta di 100.000 lire.

. .

Le ultime notizie parlano apertamente di fallimento che la repubblica di Vienna dovrebbe dichiarare se le potenze della intesa non aiutano. Quali avvenimenti ne conseguiranno?... Alcuni prevedono una terribile rivolta della popolazione affamata e assiderata: ma la rivolta non farebbe, con i saccheggi e le rapine che l'accompagnano, se non accrescere la miseria, la fame, gli orrori.

La maggior parte delle banche austriache di provincia hanno chiuso gli sportelli; i commerci restano totalmente arenati, nella previsione di avvenimenti più gravi e terribili che si prevedono imminenti.

CRONACA PROVINCIALE

Mutue Assicurazione bestiame

L'attività preziosa ed istancabile del chiarissimo dottor Ortali, ispettore dello Istituto Mutualità Agraria Nazionale, ora in missione presso la nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, comincia a dare i risultati meritati. Le Mutue assicurazioni bovine sorgono in tutta la Provincia. Parecchi hanno già richiesto alla Prefettura la loro legalizzazione; altre si sono costituite approvando lo statuto e nominando il Consiglio di Amministrazione; altre ancora (e sono molte), stanno organizzandosi con riuscita certa, data la viva simpatia con cui gli interessati accolgono l'iniziativa e operano concordi per il pronto funzionamento di così importante forma di previdenza agricola.

In questi giorni si tennero riuscitissime riunioni in diversi centri della Provincia con intervento di numerosi agricoltori e autorità agrarie che localmente si occupano della costituzione della mutua.

Così a Povoletto, tra gli altri, era presente il cav. avv. Coron, e il commissario prefettizio avv. Berghinz; a Moruzzo, il conte ing. Savorgnan di Brazzà, il conte Gropplero ed il sindaco Della Savia; a Buttrio, il geometra Beltrame, presidente del Consorzio Zootecnico Comunale, il sindaco ed il segretario Comunale; a Porcia, il sindaco sig. De Mattia, il segretario Comunale ed il Consiglio Zootecnico Comunale al completo; e pure a Sedegliano, il sindaco avv. Micoli, il reverendo Parroco ed il presidente del Consorzio Zootecnico Comunale.

In tutte queste riunioni si sono costituite le Commissioni Organizzatrici delle Mutue con sicuro affidamento per la loro definitiva costituzione.

Le difficoltà da superare non sono lievi, dato il senso di naturale egoismo che purtroppo domina, specie nelle classi dei piccoli proprietari; ma si ha piena fiducia che la Federazione Provinciale delle Mutue sarà presto un fatto compiuto.

Si apre così un'era nuova di tranquillità e di sicurezza per le nostre classi agricole verso i grandi orizzonti della Mutualità e della Cooperazione, che sono le forme caratteristiche della società moderna.

I bovini del Consorzio Zootecnico Provinciale

Con recente circolare il Consorzio Zootecnico Provinciale avvertiva che il termine utile di presentazione delle domande di risarcimenti di bovini scadeva con il 14 Dicembre. Questo per disposizione governativa.

Il lavoro fin'ora svolto dal consorzio zootecnico Provinciale dalla sua rinascita a oggi, è stato molto vantaggioso e proficuo.

Il consorzio ha un ufficio per ogni comune del Friuli i quali uffici fanno capo all'ufficio centrale sedente a Udine. Le denuncie vengono fatte agli uffici comunali, i quali le mandano all'ufficio centrale per la conferma e il risarcimento.

I danni di bestiame, solo bovino, vengono risarciti per due terzi in natura da parte di detto consorzio e per un terzo in danaro da parte dell'ufficio risarcimento danni di guerra. La valutazione dei terzi da pagarsi in natura viene considerata rispetto al peso, cosicchè nel risarcimento in natura si può benissimo avere risarcito un numero di capi di più dei capi perduti.

A tutt'oggi il governo ha fornito a questa istituzione 32 milioni per l'acquisto dei buoi; si aspettano altri 18 milioni.

Finora il Consorzio zootecnico provinciale ha fornito al Friuli circa 10.000 capi di bestiame bovino.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Nozze. — Lunedì l'egregio nostro concittadino sig. Zannier Giovanni fu Domenico, negoziante di vini, giurava fede di sposo alla gentile sig.na Papaiz Teresina.

A Padrino fu il sig. Emilio Lovadina negoziante in chincaglieria.

Agli sposi le nostre più vive felicitazioni ed auguri.

TREPPO GRANDE
Due fanciulletti aggrediti sul limitare d'un bosco
In che mondo viviamo?

24. — Ieri sera, due fanciulli, certi Gino Moretti e Aleardo Di Giusto di Vendoglio, alunni di quinta classe, tornavano dalla scuola ch'essi frequentano a Buia, non essendovi quì le classi elementari superiori. Quando furono poco lontani dalla frazione di Vendoglio, per abbreviare la strada passarono per una scorciatoia che attraversa un boschetto.

Erano circa le sei della sera.

Appena fuori del bosco, i due ragazzi videro comparirsi davanti, improvvisamente, due sconosciuti, uno dei quali teneva una bicicletta a mano. I due tentarono di afferrare i due ragazzi. Il Di Giusto potè scivolare loro di mano e corse a nascondersi dietro un albero; ma non così il Moretti, che fu preso, da colui ch'era senza bicicletta e sbattuto contro una ceppaia.

L'altro sconosciuto intervenne a questo punto e disse le testuali parole: — Lascialo, non è un uomo...

Alle quali parole, il suo compagno, dopo però aver richiesto al Moretti le sue generalità, lo lasciò libero.

I due ragazzetti se la cavarono così col solo spavento, ma giunsero a casa in uno stato d'orgasmo ch'è più facile imaginare che descrivere.

Tutti si domandano: in che mondo si vive? ogni giorno si legge di furti, di rapine, di aggressioni: come si è mutato il nostro buono tranquillissimo Friuli!...

NIMIS
Il fiasco dei fiaschi

Il sig. Tullio Leonardo oste di qui, costuma tenere esposti nella vetrina del suo esercizio alquanti fiaschi di vino assortito. Ciò mosse le brame a certi individui che ieri sera entrarono nell'esercizio con losche intenzioni. Uno di essi, credendosi inosservato, affacciossi alla finestra e fece il tiro ad uno dei detti fiaschi, essendo questi legati uno all'altro, dallo strappo violento caddero a terra con grande fracasso anche gli altri, causando un danno di circa cento lire.

Il malandrino visto il fiaschissimo ottenuto dal suo tiro ai fiaschi, si dileguò nel buio, ed i suoi compagni presenti dichiararono naturalmente di... non lo conoscere. Ma nondimeno vennero trattenuti in pegno da questi carabinieri che furono avvertiti e chiamati subito.

Abigeato. — 25. Ieri sera, dalla stalla di certo Ceschia Valentino di qui, venne dai soliti ignoti asportata l'unica armenta che il povero Ceschia aveva potuto salvare a stento durante l'invasione.

Era pregna e prossima al parto e doveva servire di sostentamento alla famiglia ormai colpita da tante disgrazie.

Speriamo che gli autori vengano scoperti e che l'armenta possa ritornare al suo posto.

BUIA
E continuano i furti!

(Min) Domenica sera fra le 17 e le 19, venivano rubati effetti di vestiario e scarpe per un valore di circa 6000 lire, dal magazzino militare della 21a. batteria obici campali del 2.o reggimento.

Nella refurtiva sono compresi: 84 paia di scarpe, una sessantina di paia di mutande e altrettante giubbe. Il furto fu perpetrato approfittando dell'assenza del piantone che aveva ottenuto il permesso serale. Sembra che gli indumenti siano stati portati via in sacchi e non si esclude che vi sia stata connivenza fra militari e manutengoli borghesi.

FORNI AVOLTRI
Furto in Municipio.

In questi tempi in cui le amministrazioni comunali vanno sostituendo i "negozianti" per gli approvvigionamenti, anche il nostro comune teneva un grosso deposito di generi alimentari in un locale nel centro del paese.

Ignoti, l'altra notte, vi fecero una visita e rubarono per oltre un migliaio di lire appunto di generi diversi.

POZZUOLO
Dopo scoperta e indicata alla madre la tomba d'un eroe

Non senza viva commozione pubblichiamo la seguente lettera, che un illustre generale diresse a una nobildonna di Udine, ringraziandola per avere indicata a una madre di un eroe morto nei combattimenti di Pozzuolo dell'ottobre 1917 la tomba dove il figliuolo non trovò la pace.

L'affetto per i miei poveri numerosi morti, che mi sono visti cadere d'attorno ed alla quota 144 ed a Pozzuolo del Friuli, è così vivo e così grande, che non potevo essere se profondamente commosso dalla sua buona lettera. Incontrata casualmente a Milano quella povera madre dolorante dell'appuntato Alberto Mora, la indirizzai su Udine, ove le sembrava consolazione visitare il luogo dove il figliuolo era sepolto. Grazie per avermi scritto, dandomi così il modo di poterle alternare la mia ammirazione profonda come soldato e come Italiano pel nobile patriottismo che anima le donne Friulane. Scriverò a Genova Cavalleria, che ha provveduto ai suoi morti di Pozzuolo, il luogo di sepoltura del povero Mora.

Comandante una Brigata di Fanteria, dopo la Vittoria nostra, dal Grappa, tornai a Pozzuolo a rivedere le liberate Tombe, alle quali mi legano indissolubilmente i ricordi di quei modesti eroismi che furono la salvezza della Patria.

Io fui in Friuli nel 1911 — ero allora Capitano in "Novara" e fu con "Genova e Novara" che ritornai in Friuli nelle sanguinose giornate di ottobre!

Grazie a Lei e Grazie alla Contessa A...., per quanto fecero, fanno, e faranno pei nostri gloriosi caduti, e vorrei che un lembo della loro anima si nobilmente bella, sergesse nel paese nostro, in quella parte ingrata che con ostentata ignoranza e con voluto cinismo, dimostra di così poco sentire che cosa sia una Patria Vittoriosa grande per la quale è dolce gettare la vita.

Le stringo la mano ed ancora grazie.

Suo dev.mo
GENERALE F. BELLOTTI

GLI UCCELLI
nella medicina e nella musica

Lo clinica uccellatoria vanta una vera biblioteca. Fino agli ultimi del secolo decimottavo, si sono pubblicati su tale argomento libri a bizzeffe.

Gli uccelli, ben s'intende, non li hanno letti ed è perciò che godono ottima salute.

Gli uccelli si possano qualificare i medici di loro medesimi. Hanno essi insegnato al cosidetto re della natura il modo di curarsi e di guarirsi da parecchie malattie.

La cicogna ci ha insegnato il... clistere. Il pellicano che fa il nido in terra, quando trova che i suoi piccini furono morsicati dal serpente, succhia loro il sangue. La rondinella medica i figlioletti colla celidonia. I fenicotteri si purgano colle semi dell'elleboro. Alcuni trampolieri si somministrano essi medesimi dei purganti di cicuta. I corvi, i merli, le pernici si purgano colle bacche del lauro: la gru con dei singolari e quasi invisibili giunchi palustri giudiziosamente e meticolosamente scelti con diligenza e senno di botanico provetto. Quasi tutti gli uccelli di becco fine non tralasciano mai di pigliare il bagno tutte le mattine e nell'estate poi parecchie volte in uno stesso giorno. Così si liberano anche dagli insetti che li molestano e li fanno star male.

Se dal consumo dell'acqua fresca si giudica la civiltà di un popolo, nessun popolo è più civile ed igienicamente evoluto degli aligeri pennuti, sieno essi silvani o di palude, di bosco o di riviera, canori o muti.

Osservate un rosignolo o una capinera in gabbia: essi non beveranno mai l'acqua in cui si sono risciacquati. E' una ripugnanza istintiva che non riesce a vincere neppure una sete potente.

. .

E ora un aneddoto, dirò così, augusto, sul modo di mangiare gli uccelletti arrosto.

Quando il compianto Re Umberto si recò a Brescia, Giuseppe Zanardelli offrì al Sovrano un gran pranzo ufficiale: era stagione di caccia e a Brescia, che è per eccellenza paese degli uccellatori, non poteva — figurarsi — mancare l'arrosto di prammatica. Fare che Re Umberto non fosse un troppo esperto e felice mangiatore di uccelli, perchè li spilluzzicava tutti, tagliuzzandoli e lasciandoli poi per la maggior parte nel piatto.

Giuseppe Zanardelli, che a desinare era sempre del più bell'umore che si possa immaginare, e mal perdeva l'indole sua festosa neppure nei momenti seri e sodi della più alta ufficiosità, si volse verso il Re esclamando, mentre un lieve sorriso amabile e arguto gli saltellava agile sui muscoletti delle labbra sottili;

— Maestà, a Brescia, vede, gli uccelli, noi, li mangiamo così... — Ed in simil modo parlando, prese un uccelletto per il becco e se lo mise in bocca tutto: di quel pettirosso gli rimase fra la punta del pollice e del medio appena un pezzettino di becco.

Il Sovrano che aveva una gran simpatia e una gran tenerezza per l'on. Zanardelli, rise dell'esclamazione e dell'esempio.

. .

Gli uccelli mercè i segni della voce, si avvertono, si amano, si radunano, si motteggiano. Con un sibilo acuto i fringuelli del «roccolo» immobilizzandosi, si chetano. S'immobilizzano i tordi sui rami, frullano le silve precipitandosi nel più fitto bosco. E' chiaro! Quel sibilo annuncia loro la presenza del nemico, il rapace crudele. Se fra loro si impegna cavalleresca tenzone, gorgheggiano in maniera nuova e strana; i pettirossi, le allodole, i fanelli, i cardellini, gli stornelli, i passerotti gridano quando s'invitano reciprocamente al convegno. Avete mai osservato le radunanze serotine dei passerotti prima di coricarsi? E' una specie di «ciciurlata parlamentare...»

Schiamazzano le cingallegre attorno alle ridicole pose della civetta. Chiudete un gatto dentro una gabbia ed i fringuelli accorreranno medesimamente da tutte le parti scherzandolo e dileggiandolo con voci insolite, con un fischio strano mai udito. Sono gli urli della pietà che ha imprigionato il tiranno odiato, il sanguinario rapace: «Ora crepa tu!» par che gli strillino sul muso.

. .

Il metodo d'insegnare dei canti speciali agli uccelli per mezzo di strumenti è in Italia più vecchio del brodetto... Ma è cosa che ha sempre offeso l'orecchio delle persone di buon gusto... Gli antichi usavano, per altro, degli strumenti musicali, ma soltanto per stimolare gli uccelli al canto. Educavano e ingentilivano gli uccelli cantatori piuttosto, cogli odori e col cibo. «Certa cosa è, dunque, — dicevano — che gli odori soavi e penetranti riscaldano e stimolano l'uccello a cantare».

Per esempio, il rosignolo è molto amante del muschio; bisogna metterne un grano o due = in un po' di bambagia — dentro alle cannuccie che gli servono da posatoio. C'è la ricetta anche in latino!... Del resto pel rosignolo basta un po' di bel tempo, un po' di zafferano nel beverino e dei pignoli tritati nel suo mangime usuale. E sovratutto ci vuole il lume di luna!

Il canto dell'uccello deve essere libero come il suo volo.

Il volatile che ripete l'aria di un «carillon», o zufola una marcia è un... pappagallo, cioè mezzo uomo e... mezzo uccello. L'antica sapienza cinese immaginò prendere in giro con un rosignolo meccanico un imperatore balordo e dei cortigiani svergognati.

Ma Confucio non si sarebbe mai sognato che oltre l'Atlantico, nel gran paese del Dollaro onnipotente, si dovessero fondare dei Conservatori con lo scopo di far imparare agli uccelli il canto... meccanico, come tanti coristi tedeschi di Beireuth... No, no. E' faccenda che non può andare avanti.

Per conto mio non v'è nel mondo zufolo più antipatico di un merlaccio che rifà dei motivacci di canzonettacce popolaresche, mentre non vi è canto più simpatico del gorgheggio boschereggio del merlo, che imbucato fra i folti rami di un vetusto leccio, risponde alla capinera e invita il rosignolo a salutare il crepuscolo con i suoi limpidi trilli sonori.

. .

Perchè l'uccello canta?

La più probabile interpretazione è quella che un uccello canti per innamorare la compagna ovvero procurarle diletto durante l'incubazione. Il maschio canta difatti col più gran diletto finchè la compagna cova. Alcune specie cantano quasi tutto l'anno. Ma di primavera le loro melodie sono più attraenti, il canto più intenso e più sviluppato, il gorgheggio più modulato. Deve certo esistere rivalità fra i maschi onde ingegnarsi a cantare più soavemente. Le femmine scelgono sempre il migliore cantatore.

Ma oltre questo motivo, io credo fermamente che il canto sia l'espressione di un eccesso di energia di una superflua vitalità e che l'uccello gorgheggi spesso per suo semplice diletto.

E' indubitato, per altro, che il canto è anzitutto una *flirtation* se non addirittura una dichiarazione d'amore vera e propria.

I polmoni degli uccelli sono il naturale mantice dell'organo, mentre i serbatoi aerei diaframmati rappresentano il pedale di rinforzo e gli altri quello dello indebolimento fonico... Ne viene di conseguenza che con pochi timbri fondamentali gli uccelli cantori possono comporre delle strofe più o meno armoniose non soltanto, ma complicatissime.

FAEDIS

Gli osti in contravvenzione

L'altra notte i carabinieri eseguirono una nuova « ricognizione » e trovarono parecchie, troppe osterie aperte oltre l'orario. Tre osti, e cioè, Angelo Cerneaz, Cramar Anna e Sericco Emilio furono posti in contravvenzione. Il vino è caro, non è proprio « necessario » alla vita e anzi dice l'esperienza e confermano i medici che, abusandone, fa, male. Eppure, si beve troppo.

S. DANIELE

Grosso furto. 26. — Questa sera ignoti scassinarono la porta del negozio di manifatture del sig. Adelchi Zumicco e rubarono delle pezze di stoffa, fazzoletti di seta, ecc. Rovistarono anche il cassetto degli introiti che però il Zumicco la sera prima aveva prudentemente vuotato.

Il danno ascende alle 6 o 7 mila lire. Il furto è stato denunciato.

BUIA

Omaggio ai caduti — Ai prodi caduti del paese nella frazione di Madonna Domenica scorsa furono tributati solenni suffragi.

Era stata posta dagli ex combattenti tra corone di alloro e crisantemi una iscrizione dove si leggeva: « Ai valorosi caduti del Carso, delle Alpi, del Piave, alle strazianti vittime della dura prigionia, gloria e pace.

Il Tempio era stato parato a lutto; nel mezzo, in un scintillio di luci e di ghirlande, ergeva severo il catafalco.

Il parroco, don Domenico Trannero tenne un elevato discorso in chiesa, esaltando le gloriose gesta dei nostri morti. Nel pomeriggio, la cinquantina di corone che avevano ornato il catafalco, furono processionalmente portate al nostro bel Cimitero.

PORDENONE

Teatro Sociale. — Fu rappresentata: "Le vie del Paradiso„. Brillantissima commedia in 3 atti che molto divertì l'affollatissimo pubblico.

Insuperabili il Corsari e la signora Vitaliani, il Pertelli ottimo, come pure il De Monticelli, la signora De Monticelli, la signorina R. Molino. Un plauso speciale alle bravissime artiste signorine sorelle Genthier, che con spirito artistico interpretarono la loro parte. Furono due ore di grande ilarità.

Quanto prima verrà dato: "I Fanti... i Cavalieri ...gli amori„.

Cose Ferroviarie.

Un vibrato ordine del giorno.

Venne oggi firmato un ordine del Giorno da inviarsi al Ministero, dai Ferrovieri Profughi della Provincia di Udine, e cioè Personale delle stazioni, personale dei depositi Trazione e personale viaggiante.

Ferrovieri profughi Udine e Provincia dopo sentita la relazione in merito al memoriale presentato dal Presidente dell'Opera Dal Monte e del Comitato Nazionale "Pro Ferrovieri profughi„ stanchi di pazientare, dopo tanti mesi di ansie e di lotte e di rassegnazione affidano all'Opera Dal Monte ed al Comitato Nazionale il memoriale stesso, pronti, compatti e sereni per addivenire a quella forma di agitazione più opportuna perchè il governo si decida a concedere subito, entro 15 giorni da oggi, tutto quanto giustamente richiesto, e per intanto l'abbuono completo, le t asferte in base alle nuove tabelle, ed il ritorno delle trattenute indebitamente fatte.

Che si aspetta?... La classe dei ferrovieri è benemerita per le grandi speciali prestazioni sempre fatte specialmente durante la guerra. I sacrifici di questi oscuri lavororatori non si possono conoscere altro che da quelli che appartengono alla massa. Tutto perdettero, rimanendo sul lastrico, e nel mentre che le famiglie dei ferrovieri raminghe e povere senza appoggi e senza aiuti vagavano erranti alla ventura, i ferrovieri rimasero sul posto di combattimento e del pericolo. consci del loro dovere e della loro responsabilità.

Infortunio. — Col treno 1519 accelerato che giunge a Pordenone circa alle 13 proprio sugli scambi d'ingresso di questa stazione cadeva da uno scompartimento di 3.a classe il sergente di fanteria Rossi Michele di Frosinone, della classe 1896. Travolto dalle ruote rimase gravemente ferito ad una gamba, ebbe asportato il breccio destro e l'orecchio destro.

Fu prontamente soccorso da un capitano medico, viaggiante nello stesso treno, che dichiarò l'infortunato in gravissime condizioni.

Di servizio il Sotto Capo stazione Sig. Balestri Vittorio si adoperò con solerzia per tutto ciò che era del caso. Chiamato telefonicamente il locale Ospedale Civile furono perstino inviate due persone appositivamente per sollecitare, ma i mezzi di trasporto giunsero soltanto 50 minuti dopo.

MARTIGNACCO

Derubati da soldati

Il fatto è avvenuto sera addietro. Certi Pietro Grosso e Di Sabato Leonardo, mentre entravano nel cortile dell'esercizio del signor Totis, si imbatterono in una comitiva di soldati che, stante l'oscurità, non riconobbero. E passando attraverso questi come ad... uno staccio, si sentirono alleggerire uno dell'orologio d'argento, e l'altro del portafoglio contenente L. 700.

TARCENTO

Funerali Serafini

25. — Serenamente, come serenamente era vissuto, si è spento il concittadino cav. Gio. Batta Serafini, chimizio farmacista benemerito del paese al quale dedicò l'aperta e colta sua intelligenza, la sua bontà la sua attività disinteressata. Nel paese e nella provincia non c'è chi non l'abbia conosciuto e stimato; chi da lui non abbia nelle occasioni tristi, avuto una parola buona, un consiglio, un aiuto fraterno.

Fu, per vari anni, sindaco del Comune e resse la carica con zelo ed onore, sempre pronto dove c'era del bene da fare, esercitando una benefica attività fra il popolo. Diede anche vita all'Ordine dei Farmacisti della Provincia, del quale fu presidente.

Perciò, i suoi funerali sono stati una commovente manifestazione d'affetto e di cordoglio.

Davanti alla tomba hanno parlato dell'estinto lumeggiandone la nobile figura e le opere, il sindaco cav. Candolini, il Presidente dell'ordine dei Farmacisti ed il dott. Guido Benedetti.

Alla vedova che gli fu compagna a tutta la famiglia Serafini le nostre condoglianze.

Onorare beneficando. — Per ricordare la memoria del compianto cav. Gio. Batta Serafini, la famiglia addolorata elargì a beneficio di questa Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra lire 100; e la famiglia Benedetti dott. Guido l'offerta lire 25.

Pure per onorare la memoria del compianto cav. Serafini furono devolute a favore della famiglia più bisognosa fra gli orfani di guerra di Tarcento le seguenti offerte: dalle famiglie: Vincenzo ed Emilia Angeli l. 20 Schimiz Luigi 5, Giavitto Arcangelo 5, dott. Ernesto Burini 10, Toneatti Antonio 5; e dai signori: Priori Raffaele 5, Miconi Giacomo 3, Zanini Pietro 2, D'Odorico Pietro 2, Troiano Giuseppe 2, Canci Giuseppe 2, Rovere Giovanni 2, Sgiarovello Luigi 1, Mulatti Recilio 1, Simeoni Anna 1, Dordolo Maria 1, N. N. 3.

Echi delle elezioni

Baruffe in famiglia...

Scrivono da Belluno al « Gazzettino » di Venezia:

« I fratelli hanno ucciso i fratelli...

« I socialisti di Udine, conosciuto il risultato della votazione dei loro compagni della Provincia di Belluno gridano al tradimento.

« I patti stipulati alla vigilia delle elezioni sarebbero stati violati dai bellunesi che hanno concentrato i loro voti di preferenza sui tre candidati Basso Vigna e Santin, anzichè affermare su di un solo nome, ragione per cui il compagno avv. Ellero di Pordenone è rimasto in tromba.

« Lettere, telegrammi ed emissari giunsero al Comitato elettorale socialista di Belluno per ottenere le dimissioni di almeno uno dei tre eletti per far posto all'avv. Ellero ma a nulla valsero.

« I tre socialisti bellunesi dimostrano un affetto sviscerato alla insperata medaglietta e non intendono di lasciarla a chicchessia neanche ai loro... più evoluti compagni! »

. . .

Questa la notizia che ci viene da Belluno — soggiunge in nota il «Gazzettino„. — Osserviamo però che la nuova legge non ammette la successione di altro candidato della medesima lista che nei soli casi di opzione o di morte.

La votazione di Rivignano

Ci scrivono da Rivignano, 25:

Nel prospetto dei risultati della votazione di domenica 16 corr. pubblicato nella « Patria » di sabato le cifre sono errate.

Vi mando quindi il risultato preciso.

Sez. 157, Fascio voti di lista 72, Combattenti 98, socialisti 78, Clericali 24, Ancona 10.

Sez. 158, Fascio 33, Combattenti 75, socialisti 55, clericali 8, Ancona 3.

Riepilogando:

Combattenti voti	173
Sociali »	133
Fascio »	105
Clericali »	32
Ancona »	13

— A nostra volta, crediamo di poter rilevare che, ad ogni modo, e salvo errore, su tutte le questioni che possono insorgere in riguardo agli eletti, è la Direzione del partito che si riserva le decisioni. Tanto i socialisti che i clericali, devono sottostare alle rispettive Direzioni per tutto quel che concerne la loro condotta politica; si che viene fatto quasi di credere che ci siano in Italia per lo meno tre governi, anzichè uno solo.

Cronaca minuta

Bicicletta che sparisce. — Il soldato Cozzi Luigi del 2.o Montagna eri venne a Udine e recatosi in Piazza Mercatonuovo per farvi compre, posò momentaneamente la macchina ad una colonna del porticato. Un altro ciclista la vide e subito se la prese e via lasciando Cozzi a piedi.

In contravvenzione fu posto tale Cosottino Michele fu Vito, abitante in via Ribis ed avente il negozio via alla Posta 34; e ciò perchè esponeva al pubblico oleografie che non parvero disponibili. Furono sequestrate 6 copie di tali oleografie.

Da Gorizia

Crisi alla Lega Studentesca

In seguito alle dimissioni del presidente signor Carini, la direzione della locale lega studentesca italiana ha rassegnato le sue dimissioni. Non comprendiamo un simile gesto in un momento tanto difficoltoso per il movimento studentesco, e specialmente per la direzione della sezione goriziana, che ha tenuto il primato di attività nella Venezia Giulia.

Disgrazia mortale

Nel pomeriggio di sabato 22 corr. per lo scoppio di una granata a mano, l'operaio Osvaldo Loschi di 27 anni da Porcia presso Pordenone, rimaneva mortalmente ferito.

Venne tosto trasportato all'ospedale dei Fatebenefratelli dove gli si riscontrarono gravissime ferite alla testa e l'asportazione della mano sinistra.

Ma a nulla giovarono le cure dei medici. Qualche ora più tardi lo sciagurato spirava.

Riapertura di scuole. — Domani 27 corr.te verrà aperta nella nostra città una scuola tecnica ed un istituto tecnico.

Oggi hanno avuto inizio le lezioni alla scuola di commercio.

L'iniziativa di un medico

Il chiarissimo medico dott. Luigi Pontoni, ha pubblicato un opuscolo dal titolo: « Per il più efficacie svolgimento delle opere di previdenza sociale ». L'apprezzato igienista, per incarico della « Libera associazione dei medici », si propone ora di svolgere uno speciale programma per lo sviluppo della previdenza sociale della Venezia Giulia.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale

Ieri alle quattordici seguì l'adunanza del consiglio comunale, presieduta dal sindaco grand. uff. Pecile. Sono presenti gli assessori cav. Cristofori; cav. Pagani, cav. Murero. cav. Zagato, avv. Zanuttini, e i consiglieri on. Girardini, dott. Borghese, Ostuzzi, Venier, Comencini, Pittassi, Marcolini, Pettoello, Peratoner, Bertrandi, Zanuttini, Porta, Mini, Cremese, Conti, Celotti, Bosetti, Cudugnello, Zuliani, Luzzatto.

Il consiglio ratifica senza discussione le deliberazioni di Giunta relative:

Ratificò alle indennità per occupazione di terreni per ampliamento della zona di protezione dell'acquedotto di Zompitta; a nomina dei due rappresentanti del Comune nel consiglio di disciplina per il procedimento disciplinare contro il vice ragioniere Capo del Comune, sig. Luigi Mulinaris; ad adesione all'iniziativa del Comune di Pradamano per lavori di rettifica del torrente Torre; a contestazione coi successori ex-lege del compianto Gio. Battista Battistig; ad approvazione del progetto per il riatto e la sistemazione di via Rivis; a protrazione per un semestre dell'affitto all'Unione Militare del grande negozio nell'angolo fra Piazza Vittorio Emanuele e via Cavour del Palazzo degli Uffici; alla soppressione del ruolo insegnanti in soprannumero delle Scuole Comunali; all'acquisto di fondi del Legato Tullio per l'erezione di nuovi ricoveri per famiglie senza alloggio.

Approva pure senza discussione in seconda lettura: la domanda di un sussidio annuo di lire 5000 alla Associazione Sportiva Udinese e quella del personale per miglioramento degli stipendi e dei salari; la proposta di assunzione in pianta stabile degli operai addetti all'acquedotto e il riordinamento dei servizi e nuovo organico degli Istituti Musicali e della Banda cittadina.

Per i rimasti

S'inizia quindi la discussione sul trattamento ai funzionari del comune rimasti in sede durante l'invasione.

L'assessore Cristofori spiega come a questi il comune passi il 50 0|0 dell'indennità stabilita per coloro che furono profughi.

L'amministrazione comunale, per evitare differenze che possono sembrare ingiuste, propone al consiglio di pareggiare nel trattamento gli uni e gli altri. E il consiglio, dopo brevissima discussione, acconsente.

Il trattamento ai medici.

La *Patria* ha già detto quali sieno le richieste che i medici condotti della città hanno avanzato alla amministrazione comunale.

La giunta, per bocca dell'assessore cav. dott. Murero, propone di elevare lo stipendio a lire 6000 annue, calcolando in più una percentuale del 30 0|0 sullo stipendio base se il numero degli ammalati poveri a cura gratuita superi il migliaio.

Ai medici condotti venivano pure concesse lire 600 annue a titolo d'indennità per coloro che dovevano servirsi di mezzi di trasporto avendo la condotta suburbana, Questo assegno dovrebbe essere portato a lire 1000 annue.

Su proposta del consigliere Mini, l'assegno stesso è portato a lire 2000 per i medici che volessero tenere cavallo anzichè servirsi della bicicletta.

Il consiglio approva, come pure approva senza discussione i seguenti oggetti: sussidio alla Sezione Udinese della Lega Studentesca Italiana per l'erezione di un ricordo alla memoria del Maggiore Francesco Baracca; progetti di lavori per riparazione: dello stabile adibito a Corte d'Assise, del locale adibito ad abitazione del custode della Corte d'Assise, e del locale ad uso della Cucina Popolare.

Le dimissioni

Il sindaco grand. uff. Pecile, comunica quindi le dimissioni dell'intera giunta, pregando di passare alle nomine.

Il cav. Conti prega che almeno il sindaco rimanga in carica, ed a lui si associa l'on. Girardini.

Il sindaco risponde con parole di gratitudine riservandosi ogni deliberazione.

Vengono quindi nominati gli assessori e risultano eletti: dott. Borghese, avv. Cristofori, Arturo Bosetti, cav. Venier, cav. Murero, co. della Porta; ed a supplente il perito Tullio Pitassi.

In seduta segreta

Il Consiglio, in seduta segreta ratificò le seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale: trasferimento della maestra signorina Amelia Eller dalle scuole rurali superiori alle urbane inferiori; nomina di due maestre in sopranumero in seguito a pubblico concorso per titoli e per esame; nomina di due maestre in soprannumero in seguito a concorso speciale per titoli; assunzione di maestre supplenti; nomina di due direttori sezionali nelle scuole elementari; occettazione delle dimissioni presentate dall'insegnante nelle scuole elementari signorina silvestri Antonietta.

Si approva in seconda lettura il sussidio alla vedova ed ai figli del defunto vigile Coloricchio.

Si nominano per concorso interno maestre per le scuole urbane maschili superiori il sig. Zucco C. Batta e per le scuole urbane maschili inferiori il signor. Loria.

Un appello al civismo delle amministrazioni

L'esito delle elezioni politiche ha fatto fiorire, in parecchie città ed anche in piccoli comuni del Regno, dimissioni di amministrazioni comunali e provinciali.

Nel nostro Friuli, questa fioritura, fortunatamente, ci è stata quasi del tutto risparmiata; la stessa Deputazione provinciale, molto opportunamente, ha dato l'esempio, decidendo di rimanere al suo posto, anzichè creare intoppi allo svolgimento dell'amministrazione ed accrescerne le spese.

A questo proposito ci piace riprodurre che il R. Prefetto, ha diramato a tutte le amministrazioni la seguente circolare:

"In seguito ai risultati delle elezioni politiche — scrive il comm. Masi — varie amministrazioni comunali hanno rassegnato le dimissioni o si propongono di presentarle.

Se queste rinunzie dovessero estendersi, gravi difficoltà sorgerebbero per il funzionamento dei pubblici servizi non potendosi indire l'elezioni prorogate con recente Decreto Legge al 31 Maggio e riuscendo sempre più malagevole la scelta di Commissari. Il Ministero dell'Interno raccomanda che le amministrazioni rimangano al loro posto, poichè nessuna ragione giuridica può legittimare le dimissioni ed invece un alto sentimento di dovere impone di non abbandonare l'Ufficio„.

Non tutti sono di tale parere; vedemmo per esempio, « Il Friuli » esporre oggi opinione contraria — e dire di un sindaco che « diede esempio di coerenza e dignità » perchè si dimise. Ma questa opinione, secondo il nostro avviso non è nè giusta nè opportuna, e segnandola, non si giungerebbe ad altro risultato che di creare nuovi e gravi imbarazzi del paese, già — massime le nostre Provincie — anche troppo agitato e percosso.

Compito di tutti che amano sinceramente il pubblico bene e non sono offuscati da livori di parte, dovrebbe essere quello di placare i dissidi, di ottenere che le cosa pubbliche si avviino a quel regolare svolgimento da cui siamo ancora lontani ed al quale si dovrà pur giungere se non vogliamo la nostra decadenza completa; non parole di odio, ma di reciproca tolleranza, di pacificazione occorrono.

D'altronde, sei mesi, che possono sembrare lunghi guardandoli dal loro incominciamento, stanno ben poco a trascorrere; e le amministrazioni comunali e la provinciale saranno allora, il 31 maggio, rinnovate o riconfermate in tutto o in parte. Per intanto, resti ognuno al suo posto, adempiendo al proprio dovere di cercare, secondo i suoi criteri e la sua coscienza, il bene del paese.

Questo è il parere nostro, ripetiamo, pienamente consocio con la raccomandazione del Ministro e con la circolare del R. Prefetto.

Il cuore dell'esercito

Il Comando dell'8. Armata si compiacque di elargire alla nostra Congregazione di Carità L. 2900 da assegnare alla pubblica beneficenza. La Congregazione porge, anche col nostro mezzo sentiti ringraziamenti per la cospicua elargilazione.

Avremo il « vitello bianco?!

Perchè vi sono due qualità di vitello, quello bianco « prima della guerra » e quello.... uso manzo « durante la guerra » ad ogni modo, se non vi persuadono le nostre parole, domandate alle vostre massaie, che vi saranno più precise.

A Udine, come in tutte le città capoluogo di provincia, si consuma quotidianamente carne congelata, fornita in misura di 150 quintali per settimana, mentre in provincia è permessa la macellazione di bovini, ed anche vitelli (« ante guerra ») perchè maschi, e nella misure di 100 grammi per persone alla settimana. La carne congelata, come si sa, viene venduta al prezzo di calmiere: lire 5.50 al chilogramma; quella fresca, ha il prezzo fissato in lire 7.50.

La carne congelata viene fornita alle sole città capoluogo di provincia, perchè quivi vi è più comodità dei trasporti e vi sono refrigerenti, e ci viene servita quotidianamente per smaltire tutto il gran deposito che ha lo Stato.

I nostri macellai — e di questo possiamo essere loro grati — si sono preoccupati di poter dare alla cittadinanza carne macellata di fresco — che non sia di bassa macellerla — ed hanno in questo senso presentato domanda al sindaco, il quale a sua volta la passò al Prefetto, e la Prefettura al Governo: tra passaggi, con ingranagio di tre diverse burocrazie: numero di protocollo, emarginazione, ecc. ecc. Se le nostre informazioni, sono esatte, sarà concessa la macelsazione di soli vitelli, nella misura di quintali venti alla settimana. Non sarà permessa la vendita di altre carni fresche, per la difficoltà di calmiere.

Chi infatti ora riconoscerebbe la congelata che costa 5.50 al chilogramma da quella fresca che ne costa 7.50.., ed anche più...

Potrebbe avvenire molto facilmente e non intendiamo fare malignità, che restasse... congelato il disgraziato consumatore!...

Smarrimento

La sera del 24 corrente nei pressi del Teatro Sociale è stato smarrito un braccialetto d'oro a maglie massicce con due ciondoli pure d'oro. Sarà corrisposta una mancia a chi avendolo trovato, lo porterà alla nostra Redazione.

Fiera commerciale campionaria di Bruxelles

Organizzata dal Comune di Bruxelles, sotto patronato di S. M. il Re Alberto e col concorso del Governo e della Provincia, si terrà in Bruxelles dal 4 al 21 aprile 1920. una Grande Fiera Commerciale Campionaria Internazionale dei paesi alleati e neutri.

Gli affari si tratterranno su campioni, modelli, disegni, fotografie, album; sono ammessi tutti i prodotti naturali e fabbricati ad eccezione degli esplosivi, fulminati ecc. E' richiesto un certificato d'origine della merce ed è proibita la vendita corrente sul posto. Le domande d'ammissione devono pervenire al Comitato della Fiera, Grand' Place, 19, a Bruxelles, non più tardi del 15 gennaio prossimo.

Gli industriali italiani che desiderano esporre, — e speriamo siano numerosi — possono richiedere regolamenti e bollettini di adesione presso l'Ufficio Tecnico di Propaganda Nazionale in Milano, corso Itelia 1.

Corsi speciali per gli studenti militari ed ex militari

Il Consiglio dei Ministri ha approvato che nelle scuole d'applicazione per l'ingegneri, politecniche, e facoltà di scienze per la laura in fisica in chimica e in scienze naturali e nelle scuole di agraria annesse all'università di Pisa si istituiscano speciali corsi accelerati a vantaggio degli studenti militari ed ex militari. Le materie saranno distribuite in tre corsi di studi da tenersi dal 1.o dicembre 1919 al 15 marzo 1920.

Ai corsi predetti potranno essere inscritto i laureati durante la guerra e gli studenti non ancora laureati.

Osservazioni, critiche ecc.

Resteremo senza olio!

Lettera aperta all'ill.mo Sig. Prefetto della Provincia,

La Camera di Commercio, le associazioni commerciali di Udine non avranno certamente mancato di rappresentare alla S. V. Ill. il disagio nel quale si trovano i commercianti della città per la difficoltà di rispettare il calmiere dei prezzi, che purtroppo, per alcuni generi, a null'altro conclude se non a ridurre la disponibilità della merce. La città e la provincia sono pressochè sfornite di olio commestibile, che nella quasi proibizione, dato l'attuale prezzo del burro, è necessarissimo. Alla produzione, l'olio si può acquistarle solo a 200 300 lire al disopra del calmiere, e questo tanto nel meridionale come in Toscana nella riviera ligure. Qui invece vige sempre il calmiere a L. 550 e l'olio è sparito. Se qualche negoziante vende anche al solo prezzo di costo, corre il rischio della contravvenzione, di guai seri, in ogni modo di sentirsi dire dàlli al pescecane! ecc. dal consumatore che ignora lecondizioni del mercato.

So che in questi giorni a S. E. Murialdi. furono tatte presenti tali condizioni di cose e non dubito che il necessario provvedimento verrà emanato; ma siccome il bisogno della provincia è urgentissimo, mi permetto domandare alla S. V. I. che in analogia a quanto fu fatto in alcune altre provincie (Padova, ecc.) venga tolto il calmiere sull'olio e liberato il commercio con la certa conseguenza che la concorrenza calmierebbe seriamente il prezzo. Ad ogni modo, domando che in relazione ai reali prezzi di costo alla produzione sia aumentato il prezzo del calmiere e che il richiesto provvedimento non abbia a tardare, giacchè solo fra pochissimi giorni la nostra provincia sarà completamente sprovvista del necessario condimento.

Con osservanza.

Giuseppe Ridomi.

Disgrazia. — Stamane veniva ricoverato al nostro ospedale Civile certo Morandini Luigi d'anni 49 da Martignacco, per frattura completa riportata accidentalmente del radio e dell'ulma al 3.o superiore avambraccio sinistro.

Il lavoro del Consorzio Zootecnico Provinciale

Il presidente del Consorzio Zootecnico Provinciale ha diretto ai Presidenti dei Consorzi Zootecnici Comunali la seguente circolare, che ribadisce in parte cose già conosciute, ma espone anche considerazioni e notizie utili a sapersi:

"Richiamo l'attenzione delle S. S. L. L. su quanto ebbi più volte occasione di dire con le mie circolari precedenti, riguardo la presentazione delle domande di risarcimento di danni di guerra per la perdita di animali bovini.

E' necessario incitare gli agricoltori a compilare tali domande, perchè il termine per la presentazione è, secondo la legge, perentorio e determina la decadenza del diritto a risarcimento.

Ricordo che il termine per la presentazione scade col 14 prossimo Dicembre.„

"Nella circolare in data 27 Settembre c. a. dicevo che "è necessario che tutti i danneggiati per la perdita di animali bovini presentino nel più breve tempo possibile la denuncia del danno all'Agenzia delle imposte„; aggiungendo che "fino a quando non saranno presentate le denuncie il Consorzio Provinciale non può produrre i documenti necessari per la richiesta dei fondi occorrenti per gli acquisti„.

"Purtroppo molti sono ancora i ritardatari.

"Tutti sanno le enormi difficoltà che si presentano per il finanziamento dei Consorzi; sarebbe perciò cosa grave e pericolosa dare motivo al Governo di giustificare l'attuale lentezza nella erogazione dei fondi, con la circostanza che le denuncie non furono tutte presentate in tempo utile.

"Fin'ora lo Stato ha concesso al Consorzio di Udine i fondi appena sufficienti per l'acquisto di 1/5 del bestiame che il Consorzio stesso dovrebbe distribuire; ed in base a questa disponibilità è stato fatto un contingentamento per le prossime assegnazioni.

"Con lettera in data 10 novembre 1919, il Ministro del Tesoro però comunicava che "la somministrazione dei nuovi fondi da parte dell'Istituto Federale per il Risorgimento delle Venezie concessi ai Consorzi Zootecnici Provinciali, dovrà svolgersi gradualmente fino al 31 Marzo 1920„.

«In tal modo il Consorzio si trova di fronte alla impossibilità di assegnare ad ogni Comune, prima della fine dell'inverno, la pur piccola percentuale suddetta.

"In settimana, a Venezia, si riuniranno ancora una volta i Presidenti dei Consorzi Provinciali di Venezia, Belluno, Udine e Treviso, per discutere la questione del finanziamento dei Consorzi ed eventualmente partiranno per Roma, se sarà necessario conferire coi Ministri del Tesoro e delle Terre Liberate.

"Io nutro fiducia che le difficoltà saranno ancora una volta vinte, per poter venire incontro ai desideri dei nostri laboriosi agricoltori.

Ho esposto quanto sopra alle S. S. L. L. Ill.me perchè possano fare opera di persuasione presso gli agricoltori danneggiati, consigliandoli a porsi regolarmente di fronte alla legge, presentando le denuncie entro il termine stabilito, e perchè Loro siano a conoscenza come il Consorzio Provinciale faccia ogni sforzo per vincere le gravi difficoltà che ne intralciano il funzionamento, le quali talora minacciarono perfino la sua esistenza.

TEATRI E SPETTACOLI

Al Sociale

"Papillon„ ridotta dalla pochade di Labiche, da P. Reni, e musicata dal maestro Cuffia, è stata presentata ieri sera al pubblico del Sociale. Non nascondiamo come il lavoro lasci ben poca soddisfazione negli ascoltatori, tanto più che di musica non è forse il caso di parlare. Poche battute sparse qua e là, senza spunto alcuno di originalità. Vi è invece nella prosa qualche grazioso motto, che rivela il piccante spirito francese, ma manca la continuità di stile, il legame dell'intreccio che si scioglie alla fine nel modo più infelice.

Io penso che se la Zanoncelli e il Trucchi non fossero stati i principali esecutori, l'operetta non sarebbe giunta alla fine.

Anche i Navarrini padre e figlio (a quest'ultimo, anzi, vada un elogio speciale) con la brava Sandoni, hanno dato vita al poco felice lavoro.

Questa sera, in onore di Renzto Trucchi "Santarellina„.

Cinema Varietà Ambrosio

Via Manin (Palazzo d'Oro)

Scelto pubblico affollava ieri sera questo ritrovo. Il programma fu applaudito in tutte le sue parti.

Nella serata d'addio festeggiati furono Florio e la Zingara. Applaudito fu il duetto Vene D'Oro. Buon successo ebbero pure il comico Pascariello e la bella Silva. Questa sera debutto di Nelly Lo, Mascotte e del melodista Torelli.

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

Questa sera prime rappresentazioni del *segreto del messale*, grande romanzo d'avventure che svolge una trame assai interessante.

Prossimamente Francesca Bertini in «Malia».

Assolto in istruttoria.

Pregiatissimo Sig. Direttore,

L'umile sottoscritto prega la S. V. a voler pubblicare la sua innocenza come fu riconosciuta anche dal Giudice Istruttore cav. Cavarzerani. Il sottoscritto era stato ingiustamente accusato dall'arrestato Cirlani. Non solo io sono innocente, ma anche il Quarto Sandri, che trovasi tutt'ora trattenuto in carcere. Io pertanto quereleró il Ciani per diffamazione.

Ringraziandola di cuore mi creda il di Lei

Dev.mo

Vaccaroni Giuseppe.

L'Agitazione dei Funzionari di Ragioneria delle Intendenze di Finanza. — Siamo informati che la federazione dei funzionari di ragioneria delle Intendenze di Finanza ha deliberato di riprendere l'agitazione momentaneamente sospesa in seguito a ritardo dell'emanazione dei provvedimenti di equiparazione col personale degli Uffici esecutivi, provvedimenti già ufficialmente assicurati con telegramma del Ministero del Tesoro, e che sembrano ostacolati ora dal Personale Amministrativo delle Intendenze.

Due borseggi sul mercato di S. Caterina

Non potevano mancare anche quest'anno, i borseggi, il giorno di Santa Caterina.

Certo Giuseppe della Rossa d'anni 65, della frazione Cormor Basso, mentre era intento a guardare col naso in in aria la gente che correva sul Taboga, si senti urtare. Poco dopo, messa la mano in tasca, non si trovò più il portamonete che conteneva una ottantina di lire. La giacca gli era stata abilmente tagliata.

Più grave la disgrazia del contadino Valentino Turale, fu Pietro di anni 61 da Nimis. Venuto a Udine con un forte gruzzolo per fare alcune compere, si indugiò davanti i baracconi e verso le 15, si incamminò verso porta Gemona.

Mentre stava salendo sul tram di Tricesimo, uno gli disse: — Cal viodi benedett, che i an taiade la sachete...

E il Turale, con suo dolore, vide il taglio di dove era uscito il portafoglio contenente 3150 lire.

Vendeva l'olio fuori calmiere

E' stato denunciato il negoziante Giovanni Forner il quale vendeva l'olio a prezzo superiore di quello segnato dal calmiere.

Un furto di polli

Avvenne l'altro ieri in Piazza Umberto I.o in danno del sig. Vittorio Modotti, che ha colà officina meccanica. Ignoti, scavalcato il muro di cinta rubarono dal cortile sette polli per il valore di circa ottanta lire.

Per isbaglio. — Nel racconto che ieri abbiamo fatto sulle cause della morte del disgraziatissimo Beniamino Degano, siamo incorsi in un errore. Abbiamo detto, che il compagno di lavoro Giuseppe Sigessi, per ischerzo puntasse la rivoltella contro il Degano e che ne partisse allora il colpo che fu mortale: ciò non è esatto, la rivoltella non fu mai puntata contro il Beniamino.

Il Degano la consegnò al Sigessi, credendola scarica, vi era invece rimasta una pallottola nel serbatoio dell'arma, e quando il Sigessi andò per estrarvela, esplose.

Circo equestre

Affollatissimo anche ieri sera questo ritrovo. Tutti i numeri furono egregiamente svolti e applauditi. Questa sera rappresentazione.

Notizie Sportive

Per la ripresa degli sports invernali in Friuli. — La Presidenza dell'Associazione Sportiva Udinese, nell'intento di far rinascere in Friuli gli sports invernali che già prima della guerra avevano incontrato fra noi il favore degli appassionati, invita tutti gli skiatori di Udine e quanti s'interessano agli sports invernali ad intervenire ad una riunione che sarà tenuta presso la sede della Società sabato 29 corr. alle ore 21 per uno scambio di vedute e per l'eventuale costituzione d'una sezione speciale in seno all'Associazione.

Ricordiamo. — A chi può interessare, che gli avvisi economici, commerciali ecc. per il «Piccolo della sera» di Trieste come per gli altri giornali d'Italia, si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8 Udine.

MERCATI DI OGGI

Piazza Venerio

Oggi il mercato fu assai movimentato. Ecco i prezzi:

	da L.	a L.	
Mele	70	110	al Q.
Indivia	150	—	»
Patate	—	—	»
Rape	10	18	»
Spinacci	180	190	»
Castagne	—	—	»
Fagioli	—	—	»
Cacchi	90	100	»
Radicchio	110	150	»
Pere	—	—	»
Carobbe	110	120	»
Noci	280	300	»
Aranci	110	120	»
Nocciole	380	400	»
Cipolla	40	45	»

Piazza XX Settembre

	da L.	a L.	
Fagioli	1.60	2.20	al Q.
Castagne	0.60	0.80	»

Mercato Suino

Maiali di latte da L. 60 a L. 120 al capo Maiali da L. 700 a L. 800.

ULTIMA ORA

Chi rappresenterà l'Italia nella lega navale

ROMA, 27. La *Gazzetta* Ufficiale pubblica: Sua Maestà il Re con decreto 24 corr. mese ha nominato delegato italiano nella sezione navale della società nazioni l'ammiraglio Mario Grassi.

La soppressione di un ministero

ROMA, 27. Ieri il Ministro del tesoro on. Scanzer accompagnato dal sottosegretario di stato on. Bellotti si è recato dal ministro on. Dacomo per ricevere la consegna del ministero per le Pensioni di Guerra. L'on. Dacomo dopo aver rivolto un cordiale saluto all'on. Schanzer porge un caloroso ringraziamento ai funzionari del ministero per la efficace e preziosa collaborazione prestatagli nell'applicare la importante legislazione sulla assistenza militare e le pensioni di guerra.

Prende poi la parola il ministro del tesoro il quale ringrazia il collega on. Dacomo e pronuncia un breve discorso svolgendo questi concetti: nel ricevere dal mio carissimo amico on. Dacomo la consegna di questa amministrazione delle pensioni di guerra e dell'Assistenza militare, ho piena coscienza della grave responsabilità che vengo ad assumermi e che dividerò con il mio valoroso collaboratore del ministero del tesoro on. Bellotti. Non possa non esprimere in questo momento un senso di vivo rammarico l'allontanamento da questa amministrazione dell'on. Dacomo che ha portato all'adempimento del suo ufficio di ministro tutto il fervore della sua anima generosa ed a compiuto qui un'opera nobile ed altamente patriottica per la quale il paese dei combattenti e le loro famiglie gli debbono la più sincera riconoscenza. Io non potrò che avere una sola direttiva: continuare energicamente l'opera dell'on. Dacomo ed informare la mia azione allo spirito che ha animato la sua, con l'intento di assolvere il debito di gratitudine che abbiamo verso coloro che hanno combattuto e versato il loro sangue per la salvezza e la futura grandezza della Patria. Per l'adempimento del mio compito faccio sicuro affidamento sulla volonterosa e valida cooperazione dei funzionari di questa amministrazione. Il mio collega on. Bellotti dedicherà tutta la sua intensa attività alla direzione di questa amministrazione. La soppressione del ministero non significa minimamente un mutamento di rotta, perciò che riguarda l'impulso dato alla liquidazione delle pensioni di auerra e all'assistenza militare. Sarà anzi nostro dovere di far qualsiasi sforzo perchè tale impulso sia ancora aumentato.

I nuovi proventi tributari

frutterebbero un miliardo e 600 mila lire all'anno

Roma 2. — Secondo i calcoli dei Ministeri del Tesoro e delle Finanze, si spera di ricavare dai nuovi proventi tributari un miliardo e 600 milioni per anno.

Si spera che il nuovo prestito dia all'incirca dieci miliardi: di questi dieci miliardi, quattro dovranno servire a diminuire la circolazione monetaria, altri tre servirebbero a diminuire leggermente il numero dei buoni del Tesoro, ed i tre ultimi servirebbero come fondi di cassa.

I moti bolscevichi nella Spagna!

PARIGI, 26. Notizie gravissime giungono dalla Spagna: scioperi, stati d'assedio, focolari di rivoluzione dappertutto. In Catalogna e a Barcellona, la situazione è disperata. V'erano, sino a ieri, a Barcellona centomila operai senza lavoro, e trecentomila nel resto di Catalogna, causa la serrata padronale dovuta all'inesperimento della lotta da parte dei sindacalisti che rendeva impossibile ogni prosecuzione del lavoro e rendevano i proprietari delle industrie schiavi dei sindacalisti.

Perciò appunto i proprietari deliberarono la serrata degli stabilimenti conchiudendo: — Se dobbiamo perire, meglio è perire lottando.

L'amnistia per gli ufficiali.

Roma 26. — Si assicura che i Decreti di amnistia disciplinare per gli ufficiali sono già pronti.

Il momento della loro pubblicazione secondo quanto ci hanno affermato al Ministero della guerra, non sembra ancora giunto e si attende un'epoca propizia.

Un sindacato magistrale socialista

Roma 26. — I maestri socialisti di Roma, come altri maestri d'Italia, hanno deciso di fondare un sindacato magistrale.

Tutti i sindacati che si costituiranno in Italia saranno poi riuniti in Federazione da contrapporsi alla Unione Magistrale Nazionale.

La riapertura del Parlamento

seguirà lunedì, 1 dicembre, nella nuova sala della Camera dei deputati. Con questo annuncio pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di ieri si pone fine alle tante dicerie di proroga ripetute su tutti i giornali.

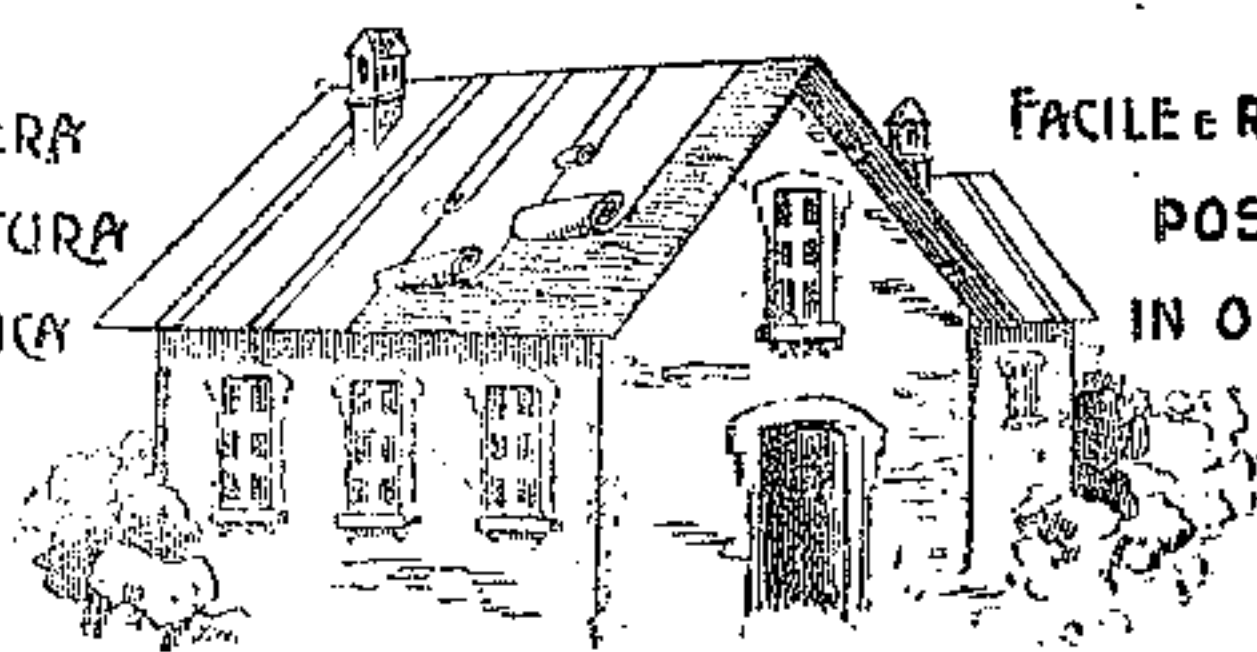
Domenico Del Bianco dirett. respon.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figli

ALESSANDRO GRIPPA e GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Aquileia 43 - UDINE

MOBILI

d'ogni genere e stile

per Studio, Aberghi, Caffè, Salotti, Salottini Camere, Cucine Tappezzerie, MATERASSI Elastici, RETI METALLICHE SEDIE CURVATE, CARROZZELLE per BAMBINI, Banchi per Scuòle, Serramenti.

Le inserzioni per il Piccolo della Sera e il Piccolo della Sera si ricevono all'Unione Pubblicità Italiana - Udine

Non più miopi
:: Presbiti e viste :: :: :: :: :: :: deboli
'OIDEU,

Unico e solo prodotto del mondo *che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portar le lenti - Da una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario* - Un libro gratis a tutti V LAGALA - Via Scarlatti, 126 - NAPOLI.

Segreto

Cura garantita per far crescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Da non confondersi con i soliti impostori. Nulla anticipato. Trattato gratis.
Giulia Conte - Via Alessandro Scarlatti n. 213 - Napoli.

LASTRE DI VETRO

semplici - smerigliate - rigate per tettoia - stampate bianche e colorate - cattedrali - retinate

Ditta PIETRO BISUTTI

Via Poscolle N. 10 (Palazzo Associazione Agraria) - UDINE

Grande Deposito TUBERIA di Grès

Terraglie - Vetrerie - Cristallerie da tavola - Articoli d'illuminazione - porcellane - Posaterie - Articoli casalinghi e da Caffettieri - Tappeti di Cocco - Mastice per vetri - Piastrelle da rivestimento - Diamanti tagliavetri. - Vendita all'ingrosso e al minuto

MONDO ELEGANTE

Prima di fare acquisti : Visitate i grandi magazzini mode

All' " Elegance Parisienne ,,

(Galleria Palazzo Municipale) **Udine**

Forniti dei più recenti modelli, in cappelli da signora, fiori, piume fantasia di ogni genere, vestiti, paletòt, impermeabili blouse, biancheria, maglieria, velluti, seterie e pellicceria.

Reparto Speciale

Calzature di assoluta concorrenza, cappelli uomo, ombrelli, valigeria, profumeria, bigiuterie, giocatoli, ed oggetti diversi.

Unico depositario del rinomato cappellificio:

E. ALBERTINI & C. - INTRA

Vendita a prezzi fissi

Per la vendita all'ingrosso: rivolgersi in Via Iacopo Marinoni 12